

# **Cos'è la psicoanalisi?**

**Romeo Lucioni**

Di fronte a modelli ermeneutici differenti che cercano di comprendere la realtà intima, personale e sociale dell'uomo, la psicoanalisi si struttura come l'unico approccio globale alla persona e all'individuo considerato come rete di interferenze biologiche, emotive, affettive, cognitive, sociali, relazionali e trascendenti.

Se la psicoanalisi è partita come scienza che permette di affrontare problematiche psichiche fondate prevalentemente su complessi prevalentemente inconsci, dopo cento anni di applicazioni e di studi, oggi possiamo dire che è la scienza che studia l'uomo nella sua complessità psico-mentale e nella sua globalità relazionale ed ecologica.

Questa lettura nuova dell'uomo che fa la psicoanalisi si fonda sul fatto che possiamo essere certi che non è un semplice essere vivente che percorre con linearità il suo destino predeterminato dalla nascita alla morte, ma un soggetto che fa della propria vita una sfida nei confronti di se stesso, del mondo, dell'universo e, soprattutto, del proprio pensiero.

L'uomo, come depositario di un fatto straordinario in natura, cioè del pensiero del pensiero, si mette di fronte a se stesso, attraverso la psicoanalisi, non solo per studiarsi, per capirsi e per amarsi, ma per "sorprendere" i suoi meccanismi consci ed inconsci che determinano non il formarsi di una struttura, ma il divenire di un "destino" che cambia di momento in momento, nell'attimo stesso che viene riconosciuto come in evoluzione e come questa si modifichi e si trasformi.

Lo sviluppo psico-mentale è il frutto di una continua interferenza tra funzionalità bio-fisica e attività psichica, così che comportamenti, attitudini, relazioni, compromessi sociali, capacità di elaborazione cognitiva sono sempre il risultato di una complessa interferenza.

A questo punto, ritorna la psicoanalisi-terapia come scienza che offre all'uomo una lettura di se stesso capace di modificarlo, di tracciargli altre linee di fuga e di sviluppo, la possibilità di autocomprendersi, di autodefinirsi ed anche di trovare autosoddisfazione.

Se vogliamo, la psicoanalisi è studio, è studiarsi, è capirsi, è accettare un destino plasmabile e plasmato dai desideri, dalla volontà, dal comprendere e, soprattutto, dall'amare.

Cari Genitori, dobbiamo dire no al ritalin!!

Perché drogare i nostri ragazzi quando possiamo aiutarli in altro modo? A Varese avete ascoltato il papà di Matteo raccontarvi di come sia diventato "normale": si sta preparando per andare a scuola a settembre, attento, coscienzioso, propositivo, parlando normalmente.

Se volete vi mando come emblema la sua foto mentre si concentra prima di saltare più alto di se stesso con l'aiuto di una pertica.

Matteo non è l'unico (anche se forse era il "più scatenato"), ha altri due amichetti che entreranno a settembre con lui nella scuola ed erano ... ipercinetici!

Chiedete ai vostri specialisti, alle persone di cui vi fidate che non cedano di fronte alla loro impotenza, che si informino, che vadano a cercare altre soluzioni; non vale la pena chiudere le porte al naturale sviluppo dei nostri "cari" ragazzi!